



Con Bobbio, Pistarino e Colombo

Un ricordo per Gian Mario Bravo quasi 20 anni in Giuria "Acqui Storia"

Acqui Terme. L' "Acqui Storia" delle origini perde un altro dei suoi protagonisti.

Dopo Giulietto Chiesa (artefice della presenza da noi, nel 2003, al Teatro Ariston di Mihail Gorbacev), il 29 aprile ci ha lasciato, a 86 anni, Gian Mario Bravo, allievo di Luigi Figo, collega di Norberto Bobbio, preside della facoltà torinese di Scienze Politiche dal 1979 al 1988, apprezzato professore della cattedra di Storia delle dottrine politiche. Fu tra i maggiori studiosi del pensiero di Marx ed Engels, specialista della storia del socialismo e del comunismo ottocentesco in Italia e Germania.

Proprio dal 1977, con la presidenza Bobbio, cominciò la sua lunga collaborazione in seno alla manifestazione acquese, che proseguì anche negli anni in cui la guida della giuria passò a Geo Pistarino (dal 1981) e ad Arturo Colombo (1994 e 1995). Era questo il periodo antecedente la profonda ristrutturazione 1996 (già capace di suscitare fortissime polemiche: con Giorgio Rochat che, ricordando quella rivoluzione, scrisse, nel 2008, che per lui il Premio "Acqui Storia" era finito allora, aggiungendo, durissimo, forse anche esagerando "non ho mai voluto conoscere i nomi dei membri della nuova Giuria. Non mi meraviglio della successiva deriva verso destra").

Silenzioso, apparentemente di retroguardia, ma serio, concreto, faticoso fu il contributo offerto da Gian Mario Bravo alla manifestazione acquese. E Acqui, per precisa e determinata volontà degli organizzatori, divenne luogo centrale deputato anche alle riunioni dei giurati (che negli anni addietro avevano preferito, per motivi logistici, radunare il loro collegio lontano dalla Bollente).

Gian Mario Bravo qui di seguito viene ricordato da Adriano Icardi (già presidente dell'Azienda Autonoma di Cura, con il Municipio ente primo promotore) cui si deve, a metà degli anni Settanta, l'impostazione di una rinnovata giuria "Acqui Storia".

Essa, pur variando i suoi componenti negli anni, nel nome di Bobbio, Pistarino e Colombo rimarrà sempre fedele allo spirito dei fondatori.

Uno studioso di valore, un amico della città.

"Desidero brevemente ricordare - scrive Adriano Icardi - un grande storico: Gian Mario Bravo, scom-



parso nei giorni scorsi, docente di Storia del pensiero politico presso l'Università di Torino e per molti anni preside della Facoltà di Scienze Politiche a Palazzo Nuovo.

Era uno studioso affermato del socialismo, del comunismo e del movimento anarchico, ed i suoi volumi - di elevato livello scientifico - sono divulgati ed adottati in importanti università italiane e straniere. Tra questi, in particolare *Socialismo e marxismo in Italia* e *Friedrich Hegel, lo stretto collaboratore di Marx*.

Aveva fatto parte della giuria del Premio "Acqui Storia" dal 1977 al 1995, inizialmente sotto la presidenza prestigiosa di Norberto Bobbio, insieme con altri storici e scrittori affermati, come Massimo Salvadori, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Geo Pistarino, Marco Rochat, Mario Lombardo e Davide Lajolo, in uno dei periodi più interessanti ed alti di dibattito e di approfondimento della terribile tragedia di Cefalonia, a cui il premio è dedicato.

Marcello Venturi, ideatore del premio con il libro bellissimo *Bandiera Bianca a Cefalonia*, partecipava a tutte le riunioni della giuria e raccontava sempre alcuni episodi della disumana e feroce ferocia dei nazisti, che provocò la morte di migliaia di militari italiani della Divisione Acqui tra il 15 ed il 25 settembre 1943 in quella stupenda e sfortunata isola greca.

Gian Mario Bravo era un caro amico, un maestro di pensiero e di politica e, soprattutto, uno storico grandissimo ed indimenticabile.

Veniva volentieri a presentare i suoi libri nella nostra città per riconoscimento verso il Premio "Acqui Storia". E perché era innamorato di Acqui: per la bellezza e gentile, ricca di storia e di arte, aperta al dialogo e al confronto critico-culturale".

A cura di G.Sa